

Gli indici dei prezzi alla produzione dei servizi (spesso definiti prezzi dell'*output* dei servizi) sono prodotti secondo le specifiche fissate dal Regolamento (Ce) n. 1158/05 relativo alle statistiche congiunturali e il Regolamento n. 1503/06, che emenda il precedente. In particolare, i Regolamenti richiedono indici relativi a servizi di trasporto, servizi postali, telecomunicazioni, attività relative all'informatica, servizi di consulenza alle imprese, pubblicità, servizi di vigilanza e investigazione, servizi di pulizia, magazzinaggio, custodia e movimentazione merci. La produzione di indici dei prezzi dei servizi postali e delle attività di corriere espresso, da un lato, e dei servizi di telecomunicazione, dall'altro, costituisce il primo passo compiuto dall'Istat nel processo di sviluppo dell'intero programma previsto a livello europeo.

La definizione di prezzo alla produzione di un servizio è esplicitata nel Regolamento sopra citato. Il prezzo oggetto di rilevazione esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutte le imposte sui beni e sui servizi fatturati mentre include i contributi ricevuti dal produttore, gli sconti, i ribassi e le maggiorazioni applicate al cliente.

Inoltre, il prezzo deve essere registrato nel momento in cui il servizio è prestato; se la prestazione si estende su un periodo di tempo più lungo di quello di riferimento, il prezzo rilevato deve essere ricondotto a quello relativo al periodo di riferimento.

L'unità di rilevazione del fenomeno è l'impresa residente in Italia e devono essere considerati i servizi resi all'interno o all'esterno del territorio nazionale dall'impresa stessa ad altre imprese o alla Pubblica Amministrazione. Per questo motivo la rilevazione viene effettuata presso imprese che operano sul territorio nazionale. Poiché la distinzione tra imprese residenti e straniere non è sempre netta, per l'individuazione delle prime si ricorre ai principi fissati dall'ESA 95¹, in base ai quali l'elemento cruciale di definizione è il "centro di interesse economico": una unità ha il suo centro di interesse economico in uno specifico paese se è impegnata, o intende esserlo, in attività e transazioni su larga scala, nel paese considerato, per almeno un anno.

La *rilevazione trimestrale sui prezzi alla produzione dei servizi postali sotto obbligo di servizio postale universale e dei servizi di corriere espresso*² è condotta a partire dal primo trimestre 2006 e fornisce le informazioni utilizzate per il calcolo del relativo indice dei prezzi dell'*output*, che misura l'evoluzione dei prezzi dei servizi *business* venduti da operatori del settore postale sotto obbligo di servizio postale universale e del settore dei corrieri espressi. L'indice deriva dall'aggregazione di due indici dei prezzi distinti: uno per il settore relativo alle attività dei servizi postali sotto obbligo di servizio postale universale (gruppo 53.1, Ateco 2007) e uno per il settore relativo alle altre attività postali e di corriere espresso senza obbligo di servizio postale universale (gruppo 53.2, Ateco 2007). I due indici separati sono richiesti dal Regolamento (Ce) n. 1158/05³. Essi vengono sintetizzati, tramite media aritmetica ponderata, in un unico indice che consente di misurare l'andamento dei prezzi del settore postale nel suo complesso. I coefficienti di ponderazione si basano su stime del fatturato della componente *business to business* di ciascuno dei due settori.

Le unità di rilevazione sono individuate ricorrendo all'Archivio statistico sulle imprese attive (ASIA), nel quale ciascuna unità è classificata in base all'attività economica prevalente.

Sia l'indice dei prezzi alla produzione dei servizi postali, sia quello dei servizi di corriere espresso sono indici a catena di tipo Laspeyres, con base di riferimento 2006=100 e base di calcolo riferita all'ultimo trimestre di ciascun anno precedente quello di rilevazione. Le tipologie di servizio oggetto di rilevazione e il sistema di ponderazione degli indici vengono aggiornati annualmente. L'indice finale è una media

¹ ESA 95 sta per European System of Accounts 95 ed è l'aggiornamento più recente del sistema di conti nazionali e regionali utilizzati dai paesi membri dell'Ue.

² Per maggiori dettagli su questa rilevazione e su quella riguardante i servizi di telecomunicazione si rimanda alla Statistica in breve diffusa il 25 giugno 2009 (http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20090625_00).

³ Gli indici vengono inviati trimestralmente a Eurostat (sotto vincolo di confidenzialità) che li utilizza per la costruzione dei corrispondenti indici relativi agli aggregati Ue ed Uem.

aritmetica ponderata di microindici di classe di servizio.

Gli indici sono soggetti a revisioni retrospettive, operate per incorporare ulteriori informazioni che si rendono disponibili successivamente alla diffusione delle prime stime.

La *rilevazione trimestrale sui prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione* è condotta a partire dal primo trimestre 2006 e fornisce le informazioni utilizzate per il calcolo del relativo indice dei prezzi dell'*output*, che misura l'evoluzione dei prezzi dei servizi *business* venduti da operatori che forniscono servizi di telecomunicazione ad imprese di altri settori e alla Pubblica Amministrazione.

La rilevazione riguarda attività incluse nella divisione 61 della classificazione Ateco 2007 e, in particolare, la popolazione obiettivo di indagine è costituita dalle imprese fornitrici di servizi di telecomunicazione raggruppate in due settori in base alla tipologia di servizio fornito: telecomunicazione fissa e mobile. Per ciascun settore sono selezionate le imprese che nell'anno precedente a quello di calcolo dell'indice hanno registrato le quote più elevate rispetto al fatturato totale del settore. La scelta avviene ricorrendo a più fonti interne all'Istituto; in particolare si fa riferimento all'Archivio statistico sulle imprese attive (ASIA) e alla Rilevazione annuale sulle imprese di telecomunicazione.

L'indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione è definito come indice di tipo Fisher a base concatenata, con base di riferimento 2006=100 e base di calcolo riferita all'ultimo trimestre di ciascun anno precedente quello di rilevazione. L'insieme dei servizi di telecomunicazione oggetto di rilevazione e il sistema di ponderazione vengono aggiornati annualmente. I coefficienti di ponderazione per le classi di servizio e per le imprese sono individuati utilizzando il fatturato *business to business* rilevato direttamente presso le imprese stesse, integrato, dove necessario, con altre fonti.

L'attuale metodologia di calcolo dell'indice implica la possibilità di revisioni annuali dovute ad aggiustamenti della struttura di ponderazione utilizzata per la sintesi degli indici. Peraltro, gli indici recenti sono soggetti a un processo di revisione finalizzato a incorporare ulteriori informazioni che si rendono disponibili successivamente alla diffusione delle prime stime.

Indice dei prezzi alla produzione dei servizi: indicatore trimestrale che misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano tra l'impresa fornitrice e l'acquirente, rappresentato da un'altra impresa o da un ente appartenente alla Pubblica Amministrazione

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre o al periodo precedente

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre o periodo dell'anno precedente

Indice a catena: numero indice, di volumi o prezzi, costruito con la cosiddetta metodologia del concatenamento, in cui la base di riferimento (e in particolare la struttura di ponderazione) viene modificata a scadenze ravvicinate (tipicamente ogni anno). Questo tipo di indice si contrappone al cosiddetto indice a base fissa, in cui l'anno base viene mantenuto costante per un periodo pluriennale (nelle statistiche congiunturali usualmente per cinque anni).

Servizio universale: figura giuridica che comporta oneri a carico di un gestore, pubblico o privato, di un servizio di pubblica utilità. In Italia è stato introdotto ed è disciplinato dal D.P.R. n. 318/97. A livello europeo esistono leggi con obblighi di servizio universale nell'erogazione di energia elettrica e nel settore delle telecomunicazioni tradotte nei rispettivi ordinamenti nazionali.

Servizio postale universale: tradizionalmente i sistemi postali, costituiti nel XIX secolo, sono stati sempre di dominio pubblico in base alla necessità di offrire un servizio universale, ovvero di raggiungere qualsiasi punto del territorio, non badando ai costi sostenuti. Nonostante il servizio postale costi di più se effettuato in una località sperduta, con pochi abitanti, rispetto ad una grande città, è stato sempre concepito in modo da offrire allo stesso prezzo il servizio indipendentemente dall'ubicazione del destinatario e del mittente all'interno della nazione. Inoltre il sistema postale ha sempre avuto la caratteristica di essere accessibile a tutti, grazie al costo molto contenuto; per questo motivo lo Stato generalmente interviene per sovvenzionare il sistema postale.